

LEZIONE 2
L'EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA NELLA
SCUOLA E NELLA IEFP IN
ITALIA

«RASSEGNA CNOS-FAP» - SUSSIDI ON LINE

IN QUESTA LEZIONE SI RICHIAMA CHE:

- Nella scuola italiana, l'**educazione alla cittadinanza ha una lunga tradizione di insegnamento**, anche se le denominazioni di questo insegnamento sono variate più volte nel corso del tempo. Nel periodo post-bellico, a seguito dell'approvazione della nuova Costituzione, **il punto di riferimento principale è diventata la Carta costituzionale**. A partire dagli anni Ottanta tuttavia, l'evoluzione sociale e culturale e la crisi della rappresentanza politica tradizionale sembrano aver eroso progressivamente la comune fiducia nei valori della partecipazione, della solidarietà e del rispetto reciproco, ponendo nuove e difficili sfide al sistema scolastico e agli insegnanti.
- Nel campo della formazione professionale iniziale, l'educazione alla cittadinanza **non ha invece una consolidata tradizione**, data la prevalente attenzione riservata alla dimensione professionalizzante. Tuttavia, a partire dagli anni Duemila, grazie anche alle sollecitazioni provenienti dall'Unione Europea e all'introduzione dell'obbligo di istruzione fino ai 16 anni, i nuovi «Repertori» delle competenze, concordati tra Stato e Regioni, hanno dedicato **sempre più spazio alle competenze chiave**, tra cui quelle **in materia di cittadinanza**. Ciò ha portato ad una forte diffusione di pratiche didattiche ed educative innovative e un maggiore coinvolgimento delle comunità educanti.



1. L'EVOLUZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA NELLA SCUOLA ITALIANA

ASPETTI STORICI E NORMATIVI

LE ORIGINI E LA PRIMA EVOLUZIONE

- In Italia, dopo l'unità, quella che viene solitamente chiamata «educazione alla cittadinanza» è l'esito di una lunga storia: viene introdotta per la prima volta **nel 1877** (Legge Coppino) nella scuola elementare con la denominazione «**Nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino**». Per molto tempo *l'insegnamento civico è intriso di valori nazionali*, chiara conseguenza della stagione risorgimentale, con lo scopo principale di suscitare i sentimenti dell'appartenenza nazionale negli Italiani (che ancora faticavano a riconoscersi nello Stato sorto nel 1861).
- Con l'avvento del fascismo, i «PROGRAMMI “GENTILE - LOMBARDO RADICE” (1923) pongono *la religione cattolica come fondamento e coronamento*. Sono previste *nozioni di diritto e di economia* (ordinamento dello Stato, amministrazione della giustizia, obbligazioni civili e commerciali).

- **Nel secondo dopoguerra, il punto di riferimento diventa la Costituzione repubblicana del 1948.** Sfogliando, ad esempio, i primi libri di testo per l'insegnamento dell'educazione civica usciti immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale, si può infatti constatare come questo insegnamento fosse concepito soprattutto nei termini di una **lettura ragionata della Costituzione**, come presentazione dei valori che la ispiravano e come avviamento a uno stile di vita democratica.
- **L'educazione civica** viene introdotta nel nostro ordinamento scolastico con D.P.R. n. 585 del **13.06.1958** nelle scuole secondarie I e II grado (con 2 ore a settimana) fino all'anno scolastico 1990/1991.

Dagli anni Cinquanta in poi, i descrittori associati all'educazione civica risultano molti e disparati: *Costituzione, socializzazione, convivenza democratica, cittadinanza, legalità, civismo, pace, intercultura, mondialità, diritti, ambiente* (Valenzano, 2016).

Nella più recente legislazione scolastica, dopo aver assunto la denominazione di ***educazione alla convivenza civile***, l'educazione alla cittadinanza si è stabilizzata intorno all'espressione «***Cittadinanza e Costituzione***» la quale, pur facendo esplicito riferimento alla centralità della Carta costituzionale, lascia trasparire anche la pluralità dei livelli e dei riferimenti ritenuti come caratterizzanti.

cfr. Valenzano N., *Necessità e impossibilità dell'educazione alla cittadinanza. La comunità di ricerca filosofica come risorsa per superare l'aporia. Foro de Educación*, 14(21), 2016, p. 249.

DALL'EDUCAZIONE CIVICA ALLA EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA NELL'ORDINAMENTO SCOLASTICO

- 1996 – Luciano Corradini (allora sottosegretario del Ministro della Pubblica Istruzione) emana la direttiva «Educazione civica e cultura costituzionale»
- 1998 – viene emanato lo «Statuto delle studentesse e degli studenti» (Ministro Berlinguer)
- 2003 - La legge n. 53 (riforma Moratti) prevede l' Educazione «**ai principi fondamentali della convivenza civile**».
- 2008 - L'Educazione Civica si trasforma in «**Cittadinanza e Costituzione**», con decreto legge n. 137/2008; la materia viene affidata agli insegnanti di storia e geografia, che devono coprire i temi di educazione stradale, ambientale, sanitaria, alimentare oltre che di Costituzione italiana.

L' «EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA» (TRASVERSALE A TUTTI GLI INSEGNAMENTI) NEI PROGRAMMI DELLA SCUOLA PRIMARIA DEL 1985

- *Scuola come momento di riflessione aperta, ove si incontrano esperienze diverse.*
- *Superamento dei punti di vista egocentrici e soggettivi.*
- *Consapevolezza dell'uguaglianza e della pari dignità sociale di tutti i cittadini (art. 3 Cost.).*
- *Responsabilità delle proprie azioni, alla luce di criteri di condotta chiari e coerenti che attuino valori riconosciuti.*
- *Progressiva conquista di autonomia di giudizio, di scelte e di assunzione di impegni.*
- *Inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune.*
- *Sensibilità ai problemi della salute e dell'igiene personale.*
- *Rispetto dell'ambiente naturale e degli esseri viventi.*
- *Sensibilità al risparmio energetico.*
- *Rispetto delle strutture e dei servizi di pubblica utilità.*
- *Corretto comportamento stradale.*

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (2012) – GLI OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO DI «CITTADINANZA E COSTITUZIONE»

- *Porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva*
- *Creare le condizioni per la convivenza civile*
- *Sviluppare l'adesione a valori condivisi*
- *Apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente*
- *Favorire forme di cooperazione e di solidarietà*
- *Costruire il senso di legalità*
- *Sviluppare un'etica della responsabilità*
- *Promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita*
- *Fornire una prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana*

LA LEGGE 92/2019

Con l'entrata in vigore della **legge 20.08.2019, n. 92**, soprattutto a partire dal 2020, viene prevista l'introduzione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, dell'insegnamento obbligatorio di «**Educazione civica e ambientale**».

Le finalità e i contenuti:

- **L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.**
- **L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.**

LE NOVITÀ PRINCIPALI DELLA LEGGE 92

Le modalità:

- L'insegnamento dell'educazione civica **viene introdotto in modo "trasversale" al curricolo, con un monte ore annuo dedicato** (non inferiore a 33).

Nelle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) l'insegnamento dell'educazione civica è affidato, anche in contitolarità ai docenti, utilizzando l'organico dell'autonomia (art.2). Per ciascuna classe è individuato un docente con compiti di coordinamento.

- **Il percorso riguarda tutto l'iter scolastico dello studente** (primo e secondo ciclo)

(articolo 2): *"Nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia».*

GLI ASSI EDUCATIVI PRIORITARI PREVISTI

La Costituzione e gli aspetti fondamentali del diritto

Approfondimento dello studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali

Obiettivi:

- Fornire strumenti per conoscere i propri diritti e doveri
- Formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

Lo sviluppo sostenibile

Conoscere l'educazione ambientale, il patrimonio e il territorio e gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU (rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile)

Obiettivo:

far entrare la sostenibilità negli obiettivi di apprendimento.

La cittadinanza digitale

Fornire strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali

Obiettivi:

- Sviluppo del pensiero critico rispetto a Internet
- Sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete
- Contrasto del linguaggio dell'odio

LE LINEE GUIDA DEL 2020 (DM 22.06.2020 N. 35)

- **I principali temi di riferimento sono individuati (art.3) nella:**
 - a) Costituzione, con le istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali;
 - b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite;
 - c) educazione alla cittadinanza digitale (definite nel dettaglio nell'articolo 5 della legge);
 - d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
 - e) educazione ambientale e allo sviluppo eco-sostenibile;
 - f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
 - g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
 - h) formazione di base in materia di protezione civile.

LA COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE (ART.7) E COL TERRITORIO (ART.8) E LE COMUNITÀ LOCALI (ART.3)

- Al fine di valorizzare **l'insegnamento trasversale dell'educazione civica** e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, si insiste sul fatto che **la scuola deve rafforzare la collaborazione con le famiglie.**
- **L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è integrato** inoltre con **esperienze extra-scolastiche**, a partire dalla costituzione di **reti** - anche di durata pluriennale - **con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore**, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva.
- L'articolo 3 richiama inoltre *l'importanza dell'educazione alla salute e alla cittadinanza attiva facendo riferimento anche all'educazione al volontariato e al "rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura"*.

IN SINTESI ...

- Le **Linee Guida del 2020** hanno favorito la focalizzazione di specifici aspetti contenutistici e metodologici, accentuandone la prospettiva trasversale e transdisciplinare.

Secondo, L. Stellacci (2021), «Il messaggio è chiaro: **nessuna disciplina da sola, può esaurire il compito educativo che si intende affidare a questo insegnamento**, sebbene i contenuti affrontati debbano avere sempre una precisa connotazione disciplinare. Solo **tutte insieme**, nello spazio di intervento dell'educazione civica, **potranno conseguire lo scopo**, superando la sfera cognitiva, attingendo a quella emotiva, che impatta fortemente sui processi di costruzione della personalità, **a favore di una solida struttura etico-valoriale**. Per conseguire questo risultato occorre una **coralità di voci disciplinari**, collegate tutte da un unico sfondo integratore, vale a dire, dal medesimo piano valoriale che funge da tessuto connettivo dei differenti apporti disciplinari. Viceversa, **l'assenza di un piano valoriale comune** segna in termini di scarsa efficacia le azioni formative progettate».

- Le Linee guida hanno declinato traguardi di conoscenze, abilità e competenze, in coerenza sia con le **Indicazioni nazionali del 2012 per la scuola dell'infanzia e per il 1° ciclo di istruzione**, che con le **Indicazioni Nazionali per i Licei e le Linee Guida per gli Istituti tecnici e professionali**, introducendo integrazioni rilevanti al «Profilo delle competenze attese» al termine del 1° e 2° ciclo di istruzione,

come si può facilmente evincere dall'esempio allegato relativo alle *«Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione»*.

D. LGS. 226/2005, ART. 1, C. 5, ALLEGATO A), INTEGRAZIONI RIFERITE ALL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE: OBIETTIVI

- *Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.*
- *Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali*
- *Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.*
- *Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.*
- *Partecipare al dibattito culturale.*

- *Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.*
- *Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.*
- *Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.*
- *Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.*
- *Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.*
- *Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.*
- *Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.*

LA RIFORMA DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

L'introduzione e l'evoluzione delle varie accezioni di educazione alla cittadinanza ha avuto inoltre importanti conseguenze sul sistema di valutazione.

In particolare, l'art.1 comma 3 del **D. Lgs. n.62/2017** ha modificato la disciplina della “*valutazione del comportamento dello studente*”, in quanto la collega anche allo “*sviluppo delle competenze di cittadinanza*”. Esso prevede:

- **Un «Piano di attività»**, deliberato dal Collegio dei docenti all'inizio di ciascun ciclo scolastico, da inserire nel PTOF, con contestuale comunicazione alle famiglie.
- **Nel 1° ciclo: un giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione (art.2 comma 4-5),
- **Nel 2° ciclo: una votazione in decimi** (art.13, comma 2 lett.d).

LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA NELL'ESAME DI STATO

Infine sono state introdotte via via modifiche all'esame di Stato finale (del primo e del secondo ciclo) finalizzate a valorizzazione l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, soprattutto in sede di colloquio.

N.B. Va ricordato che nel corso del 2023 è stato avviato dal Ministro Valditara un ulteriore iter di modifica della valutazione del comportamento degli studenti nel secondo ciclo di istruzione (cfr. progetto di Legge 924 bis in materia di “Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti”, provvedimento ora in sede redigente presso la Commissione cultura del Senato).

E' interessante segnalare – in questo provvedimento - **la previsione che per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il Consiglio di classe in sede di scrutinio finale *sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di promozione, subordinandolo alla presentazione da parte degli studenti, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale*** assegnato dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale, la cui mancata presentazione o la cui valutazione, da parte del consiglio di classe, non sufficiente comportano la non ammissione dello studente all'anno scolastico successivo.



2. L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA NELLA IEFP

ASPETTI STORICI E NORMATIVI

I PRESUPPOSTI

Nel campo della formazione professionale iniziale (e della leFP in particolare), la promozione delle **competenze in materia di cittadinanza** ha rappresentato per lungo tempo un compito educativo di tipo «indiretto», data la priorità assunta dai traguardi formativi di tipo tecnico-professionale e vista l'assenza di Indicazioni nazionali ad hoc (come nel caso della scuola) e/o di riferimenti normativi cogenti in materia e di un curriculum analitico.

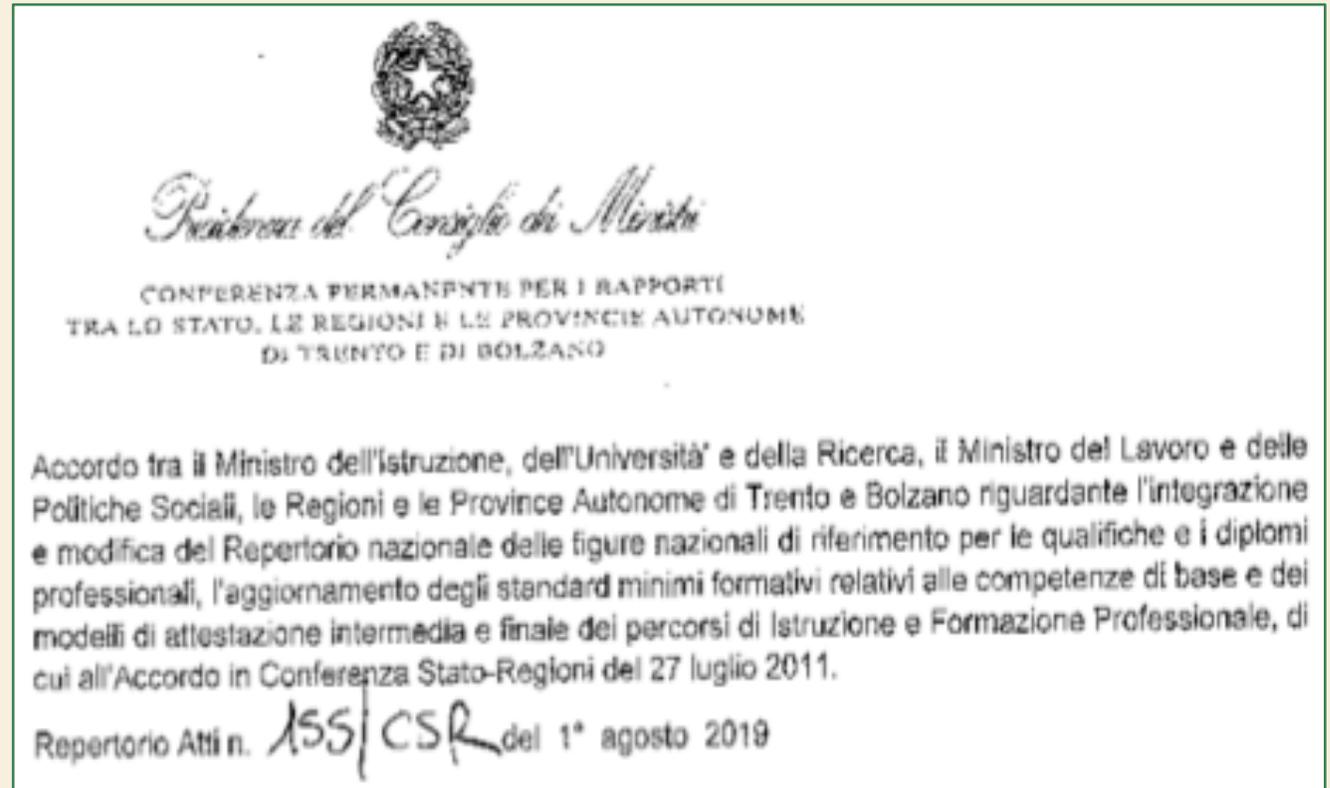
A partire dalla **riforma Moratti** (L.53 del 2003) e dai *Livelli Essenziali delle Prestazioni* (LEP) del Capo III° del **Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226**, che costituiscono condizione fondamentale per il soddisfacimento del *Diritto Dovero di Istruzione e Formazione* (DDIF) e l'acquisizione dei titoli di Qualifica e Diploma professionale, le cose hanno cominciato a cambiare, verso un quadro di maggiore convergenza col sistema di istruzione..

Alcuni passaggi significativi sono stati:

- le indicazioni relative alle *abilità cognitive, relazionali e di risoluzione di problemi* di cui all'Allegato I al Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 giugno **2015**,
- La Raccomandazione del Consiglio Europeo in materia di *competenze chiave* (**2006**)
- Le indicazioni per **l'obbligo di istruzione**, di cui al **DM 139 del 2007**, e in particolare i riferimenti contenuti ***nell'asse culturale «storico-sociale»***
- La Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio **2018** relativa alle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente** (2018/C 189/01).

IL NUOVO «REPERTORIO» DELLE QUALIFICHE E DEI DIPLOMI DEL 1.8.2019

Il passaggio chiave è rappresentato comunque dal *Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale del 2019*, con particolare riferimento all'ALLEGATO A (***Tabelle di corrispondenza e correlazione***).



LE CORRISPONDENZE RELATIVE ALLA COMPETENZA DI CITTADINANZA (PER I LIVELLI 3 E 4 EQF)

COMPETENZA DI CITTADINANZA					
liv. III°		Esercitare diritti e doveri nel proprio ambito esperienziale di vita e professionale, nel tessuto sociale e civile locale e nel rispetto dell'ambiente			
Asse Obbligo di Istruzione		leFP	IP		
ASS 15	Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione Italiana	adottare comportamenti responsabili in relazione ai valori della Costituzione e delle norme, nell'ambito della sfera privata e di quella sociale e lavorativa	Comprendere i Principi Fondamentali della Costituzione e i suoi valori di riferimento.		IP 1
	Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderla a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico		Comprendere che i diritti e i doveri in esso esplicitati rappresentano valori immutabili entro i quali porre il proprio agire		
	Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società-Stato		Adottare comportamenti responsabili, sia in riferimento alla sfera privata che quella sociale e lavorativa, nei confini delle norme, ed essere in grado di valutare i fatti alla luce dei principi giuridici		
	Identificare il ruolo delle Istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza	fruire dei servizi del territorio anche on-line messi a disposizione del cittadino			
Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati	identificare le strutture e le modalità di partecipazione ed esercizio dei propri diritti-doveri nell'ambito della comunità professionale locale e allargata				

	Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali	adottare comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente e delle sue risorse		
		identificare le norme di base che regolano il mercato del lavoro e le diverse tipologie di contratti di lavoro		
ASS 15	Costituzione Italiana	la Repubblica italiana nel quadro della Costituzione e nell'ambito dell'Unione Europea e delle Istituzioni Internazionali	il quadro storico nel quale è nota la Costituzione	IP 1
	Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune		I Principi fondamentali e la Parte I della Costituzione	
	Organi dello Stato e loro funzioni principali		La parte II della Costituzione: i principi dell'organizzazione dello Stato ed il ruolo del cittadino nell'esercizio consapevole delle sue prerogative	
	Principali tappe di sviluppo dell'Unione Europea		lo Stato italiano nell'Unione Europea e nelle istituzioni internazionali	
	Ruolo delle organizzazioni internazionali		I principi basilari dell'ordinamento giuridico, con attenzione al lessico di riferimento e ai contenuti	
	Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti	I principi basilari, lessico e contenuti principali dell'ordinamento giuridico		
		concetto di cittadinanza attiva e di sviluppo sostenibile		
		elementi di deontologia professionale		
		diritti e doveri, gestione del rapporto e tipologie di contratti di lavoro	Obblighi dei datori di lavoro e doveri dei lavoratori	IP 11
ASS 15	Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità	principali problematiche relative all'integrazione e all'inclusione, alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità		
	Conoscenze essenziali dei servizi sociali	servizi e opportunità informative, formative, sociali, di tutela e di supporto al lavoro del territorio		

Area Scienze Sociali C 15: Collezionare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della

COMPETENZA DI CITTADINANZA		
liv. IV°	Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in riferimento ad un proprio codice etico, coerente con i principi della Costituzione e con i valori della comunità professionale di appartenenza, nel rispetto dell'ambiente e delle diverse identità culturali	
	leFP	IP
	Identificare le strutture, le modalità di partecipazione e di esercizio dei diritti e dei doveri nell'ambito della comunità professionale locale e allargata	
	rapportarsi ai servizi del proprio territorio	
	utilizzare forme e occasioni di partecipazione alla vita sociale e lavorativa locale, in rapporto al proprio progetto di vita	Essere in grado di partecipare costruttivamente alla vita sociale e lavorativa del proprio paese ed essere in grado di costruire un proprio progetto di vita
	adottare comportamenti coerenti con un proprio progetto di vita e di etica professionale, nell'ambito dei principi e dei valori costituzionali	Adottare comportamenti responsabili, sia in riferimento alla sfera privata che quella sociale e lavorativa, nei confini delle norme, ed essere in grado di valutare i fatti alla luce dei principi giuridici
		Comprendere i Principi Fondamentali della Costituzione e i suoi valori di riferimento.
		Comprendere che i diritti e i doveri in essa esplicitati rappresentano valori immutabili entro i quali porre il proprio agire
	riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni	Riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni
	riconoscere i contributi e le manifestazioni della cultura del proprio Paese e di quella altrui	
	applicare regole di comportamento sostenibile e non dannoso per l'ambiente	Saper cogliere l'importanza di un uso razionale delle risorse naturali e del concetto di sviluppo responsabile
		Applicare le disposizioni legislative e normative, nazionali e comunitarie, nel campo della salvaguardia dell'ambiente
		Valutare l'impatto ambientale derivante dall'uso di apparecchiature tecnologiche
	<i>problematiche economiche, sociali ed etiche connesse con il settore sociale, produttivo e i servizi in cui si opera</i>	<i>Problematiche economiche, sociali ed etiche connesse con il settore produttivo e i servizi in cui si opera</i>
	<i>servizi informativi e strutture di partecipazione sociale-civile e per lo sviluppo professionale del territorio</i>	
	<i>processi decisionali, forme e metodi di partecipazione democratica nei diversi campi</i>	

<i>dello sfera sociale e professionale</i>		
<i>strutture associative e di servizio del territorio rilevanti per il settore di appartenenza</i>		
<i>concetto di Responsabilità Sociale d'Impreso</i>		
<i>concetto di intercultura e suoi aspetti caratterizzanti</i>	<i>Aspetti interculturali</i>	IP 4
<i>legislazione e contrattualistica di settore</i>	<i>Obblighi dei datori di lavoro e doveri dei lavoratori</i>	IP 11

IP C 1: Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali

IP C 3: Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali o le trasformazioni intervenute nel corso del tempo

IP C 4: Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro

IP C 11 – Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

ACCORDO FRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO RELATIVO ALLA TABELLA DI CONFLUENZA TRA QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

- All'emanazione del Repertorio, è seguito l' *Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla **tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali** nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale (18 dicembre 2019).*
- L'Accordo prevede che **anche per le risorse personali si assuma il quadro classificatorio delle «Competenze chiave per l'apprendimento permanente»;** per questo esso indica la correlazione con le competenze di cittadinanza di cui all'Allegato 2) al D.M. n. 139/2007 relativo all'Obbligo di Istruzione e con gli elementi della classificazione europea E.S.C.O.
- A questi accordi sono seguite le **elaborazioni dei singoli Repertori regionali.**

«RISORSE PERSONALI, SOCIALI, DI APPRENDIMENTO E IMPRENDITORIALI» (ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 18.12.2019)

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale comprendono quali oggetti di apprendimento e di formazione un insieme di dimensioni ad un tempo distinte e interconnesse che permettono alla persona il proprio inserimento attivo nella realtà sociale e lavorativa.

(...) Queste risorse si configurano come skill personali sottese e trasversali a tutte le competenze di base e, in particolare, a quelle tecnico-professionali. Lo sviluppo e la valutazione delle skill personali sono dunque integrati a quelli di tali competenze. Esse riguardano la capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale, sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo, agire in modo innovativo e imprenditoriale.

- **Le risorse personali si basano su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita**, improntato alla collaborazione, all'assertività e alla integrità, che comprende il rispetto degli altri e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere mediazioni.
- **L'atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli** comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.
- **L'atteggiamento imprenditoriale** è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, capacità di visione, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi; comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

L'ESEMPIO DEL REPERTORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA: *STANDARD MINIMI FORMATIVI COMP. DI CITTADINANZA*

COMPETENZA DI CITTADINANZA			
<p>La competenza di cittadinanza è espressione di una autonoma capacità di valutare fatti e accadimenti e di orientare i comportamenti nei diversi contesti di vita personali, in rapporto ad un proprio sistema di valori, coerente con i principi della Costituzione. Essa implica la conoscenza e l'esercizio dei propri diritti e doveri, anche attraverso l'agire prime forme di partecipazione democratica e l'assunzione di livelli di responsabilità nel proprio ambiente di vita, sociale e professionale.</p> <p>Essa implica un atteggiamento rispettoso dell'ambiente e delle sue risorse, nonché delle diversità culturali (interculturale).</p>			
III anno – III liv. EQF		IV anno – IV liv. EQF	
Esercitare diritti e doveri nel proprio ambito esperienziale di vita e professionale, nel tessuto sociale e civile locale e nel rispetto dell'ambiente		Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in riferimento ad un proprio codice etico, coerente con i principi della Costituzione e con i valori della comunità professionale di appartenenza, nel rispetto dell'ambiente e delle diverse identità culturali	
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ adottare comportamenti responsabili in relazione ai valori della Costituzione e delle norme, nell'ambito della sfera privata e di quella sociale e lavorativa ▪ identificare le norme di base che regolano il mercato del lavoro e le diverse tipologie di contratti di lavoro ▪ fruire dei servizi del territorio anche on-line messi a disposizione del cittadino ▪ identificare le strutture e le modalità di partecipazione ed esercizio dei 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la Repubblica italiana nel quadro della Costituzione e nell'ambito dell'Unione Europea e delle istituzioni internazionali ▪ i principi basilari, lessico e contenuti principali dell'ordinamento giuridico ▪ concetto di cittadinanza attiva e di sviluppo sostenibile ▪ elementi di deontologia professionale ▪ diritti e doveri, gestione del rapporto e tipologie di contratti di 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ identificare le strutture, le modalità di partecipazione e di esercizio dei diritti e dei doveri nell'ambito della comunità professionale locale e allargata ▪ rapportarsi ai servizi del proprio territorio ▪ utilizzare forme e occasioni di partecipazione alla vita sociale e lavorativa locale, in rapporto al proprio progetto di vita ▪ adottare comportamenti coerenti con un proprio progetto di vita e di etica professionale, nell'ambito dei principi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ problematiche economiche, sociali ed etiche connesse con il settore sociale, produttivo e i servizi in cui si opera ▪ servizi informativi e strutture di partecipazione sociale-civile e per lo sviluppo professionale del territorio ▪ processi decisionali, forme e metodi di partecipazione democratica nei diversi campi della sfera sociale e professionale ▪ strutture associative e di servizio del territorio rilevanti per il settore di appartenenza ▪ concetto di Responsabilità Sociale d'Impresa ▪ concetto di intercultura e suoi aspetti

III anno – III liv. EQF		IV anno – IV liv. EQF	
Esercitare diritti e doveri nel proprio ambito esperienziale di vita e professionale, nel tessuto sociale e civile locale e nel rispetto dell'ambiente		Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in riferimento ad un proprio codice etico, coerente con i principi della Costituzione e con i valori della comunità professionale di appartenenza, nel rispetto dell'ambiente e delle diverse identità culturali	
propri diritti-doveri nell'ambito della comunità professionale locale e allargata <ul style="list-style-type: none"> ▪ adottare comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente e delle sue risorse 	lavoro <ul style="list-style-type: none"> ▪ principali problematiche relative all'integrazione e all'inclusione, alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità ▪ servizi e opportunità informative, formative, sociali, di tutela e di supporto al lavoro del territorio 	e dei valori costituzionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni ▪ riconoscere i contributi e le manifestazioni della cultura del proprio Paese e di quella altrui ▪ applicare regole di comportamento sostenibile e non dannoso per l'ambiente 	caratterizzanti <ul style="list-style-type: none"> ▪ legislazione e contrattualistica di settore

N.B. Le equivalenze tra gli elementi degli Assi culturali dell'Obbligo di Istruzione e le competenze di Qualifica professionale, nonché tra le competenze di base di Qualifica e Diploma di leFP, quelle comuni in esito ai percorsi di IFTS e quelle culturali degli insegnamenti dell'area generale di IP, la correlazione tra le competenze chiave europee e quelle di cittadinanza, ESCO, culturali e personali di leFP sono esplicitate nell'Allegato 4 del d.d.g. n. 16110 dell'8 novembre 2019, con il quale Regione Lombardia ha recepito l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni relativo alla integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le Qualifiche e i Diplomi professionali.



3. UN ESEMPIO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

**LA SPERIMENTAZIONE DELL'INAPP IN
MATERIA DI VALUTAZIONE DELLE
COMPETENZE CHIAVE**

LA IEFP E IL RITARDO NELLA PROMOZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Sebbene in Italia, negli ultimi dieci anni, si siano realizzati importanti avanzamenti nelle politiche a supporto del *lifelong learning*, **i progettisti e i formatori della leFP non hanno ancora a disposizione**, in merito alle «competenze chiave» (con particolare riferimento alle *soft skill*), **riferimenti adeguati di sistema** che li possano guidare, come ad esempio standard formativi nazionali e/o regionali, dispositivi e linee guida per la didattica e la valutazione formativa.

Ciò ha impedito finora una piena adozione di queste competenze nei percorsi formativi, ostacolando talora la coerenza complessiva dell'offerta formativa e la sua aderenza al mercato del lavoro.

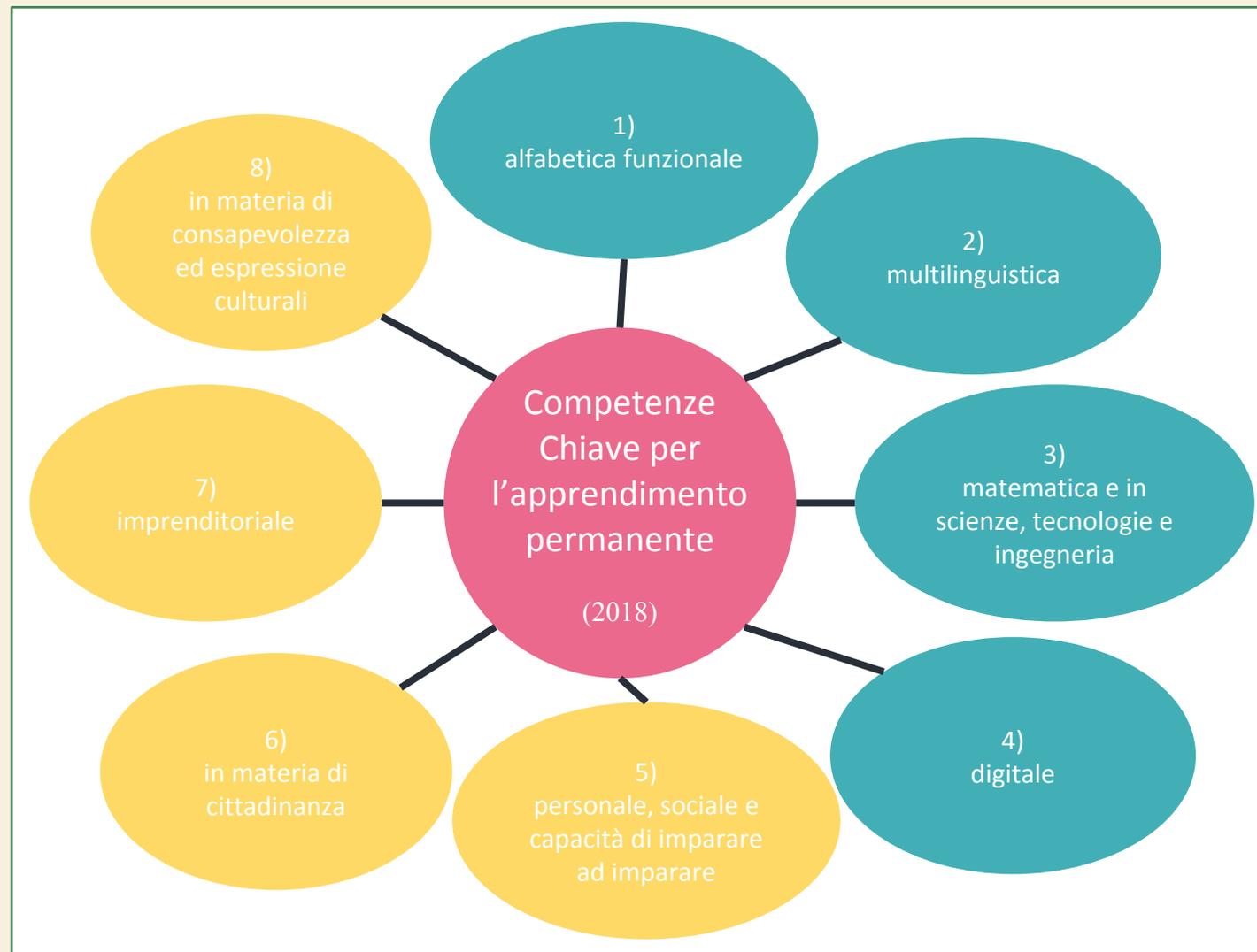
IL PROGETTO DI VALUTAZIONE FORMATIVA DI COMPETENZE CHIAVE NELLA IEFP DELL'INAPP

Partendo da queste constatazioni, l'INAPP ha promosso, tra l'autunno del 2018 e la primavera del 2023, un **vasto programma di ricerca e sperimentazione sulla valutazione delle «competenze chiave»**.

Il percorso si è realizzato in **due fasi consecutive**, con la collaborazione di ricercatori ed esperti della comunità accademica e professionale e grazie al contributo di **un'ampia rappresentanza di Enti di Formazione** (che hanno partecipato alla sperimentazione con i propri Centri e formatori).

Il focus di attenzione della ricerca ha riguardato in particolare le competenze chiave collegate alle dimensioni più 'trasversali' della cittadinanza e dell'occupabilità, cioè **le competenze 5, 6, 7 e 8, indicate nella Raccomandazione UE del 2018**.

LE 4 COMPETENZE INDAGATE (INDICATE IN GIALLO)



GLI ATTORI DELLA IEFP COINVOLTI

- Nella prima fase, l'INAPP ha collaborato con un raggruppamento temporaneo d'impresе (RTI) composto dall'Istituto Superiore di Ricerca Educativa (ISRE, ente capofila), Italia Forma (IF) e Scuola Centrale Formazione (SCF). Alla prima somministrazione (novembre-dicembre 2018) hanno partecipato circa **245 studenti** di 13 classi prime di 8 Centri di formazione professionale (CFP) del nord e del centro Italia; alla terza, precedente allo scoppio della pandemia, hanno preso parte **1.396 studenti** di 65 classi di 42 CFP distribuiti su tutto il territorio nazionale.

- Nella seconda fase, il RTI era costituito da ISRE, IF, SCF, Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale (CIOFS-FP), Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-Fap), Intellera Consulting e PTSCLAS. Sono stati coinvolti oltre **700 allievi** delle classi prime, seconde, terze e quarte di 15 CFP (dislocati in 5 regioni), nei settori della ristorazione (7 CFP), benessere-estetica (4 CFP), meccanico (2 CFP) e elettrico (3 CFP). Ciò ha consentito di attivare 19 *peer leader* e **52 Consigli di Classe**.

IL MODELLO SPERIMENTALE ADOTTATO

- Nella prima fase di ricerca (settembre 2018-maggio 2021) si è arrivati alla **definizione di un modello concettuale e alla costruzione di un dispositivo per la valutazione delle quattro competenze chiave europee** di riferimento, attraverso un'ampia sperimentazione nei centri di formazione, per oltre 10.000 prove di valutazione complessive (realizzazione e osservazione sistematica di compiti di realtà, in cui le competenze trasversali sono integrate a quelle tecniche; prove strutturate).
- La seconda fase di ricerca-azione (gennaio 2022 – marzo 2023) ha portato alla estensione del dispositivo di valutazione fino al quarto anno formativo di leFP e al suo sviluppo in sintonia con il nuovo ordinamento della leFP, andando ad arricchire l'impianto di valutazione con un *Repertorio di risultati di apprendimento delle quattro competenze chiave* trattate, ancorato ai livelli del quadro EQF-QNQ (liv. 3-4), utile a orientare ancora più chiaramente la costruzione del curricolo formativo, oltre che l'azione valutativa.

LA STRUTTURA DEL DISPOSITIVO DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE



GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE: DIMENSIONI INDAGATE E TIPOLOGIE

Dimensioni della competenza chiave	Tipologie di prova	
	Prove strutturate	Compito di realtà
Intellettiva	Comprensione della lettura Questionario sulle Strategie di apprendimento Prova di Problem solving	 Compito di realtà tecnico professionale, integrante le competenze chiave 
Strategica	Questionario sulle Strategie di Apprendimento Prova di Problem solving	
Metodologica	Prova di Problem solving	
Sociale/Valoriale	Questionario sulle competenze di cittadinanza <i>(vedi allegato)</i>	

Le prove strutturate (basate su strumenti già disponibili e ampiamente testati) sono state somministrate in formato digitale (CBT) in due tornate, tra il 2022 e il 2023, ed hanno coinvolto:

- per la prova di lettura, 511 studenti, di cui 255 di classe prima e 256 di classe seconda, + 471 allievi, di cui 279 di classe terza e 192 di classe quarta
- per la prova sulle strategie di apprendimento (QSA), 498 studenti, di cui 246 di classe prima e 252 di classe seconda; + 454 allievi, di cui 269 di classe terza e 185 di classe quarta;
- per la prova sulla cittadinanza, 499 studenti, di cui 247 di classe prima e 252 di classe seconda, + 458 allievi, di cui 269 di classe terza e 189 di classe quarta.



**ALCUNI ESEMPI DI
STRUMENTI PER LA
VALUTAZIONE DELLA
COMPETENZA DI
CITTADINANZA NEI CFP**



**UN
ESEMPIO DI
ATTIVITÀ
DIDATTICA
RIFLESSIVA
CON GLI
ALLIEVI**

SAI COSA SIGNIFICA AVERE COMPETENZA DI CITTADINANZA?

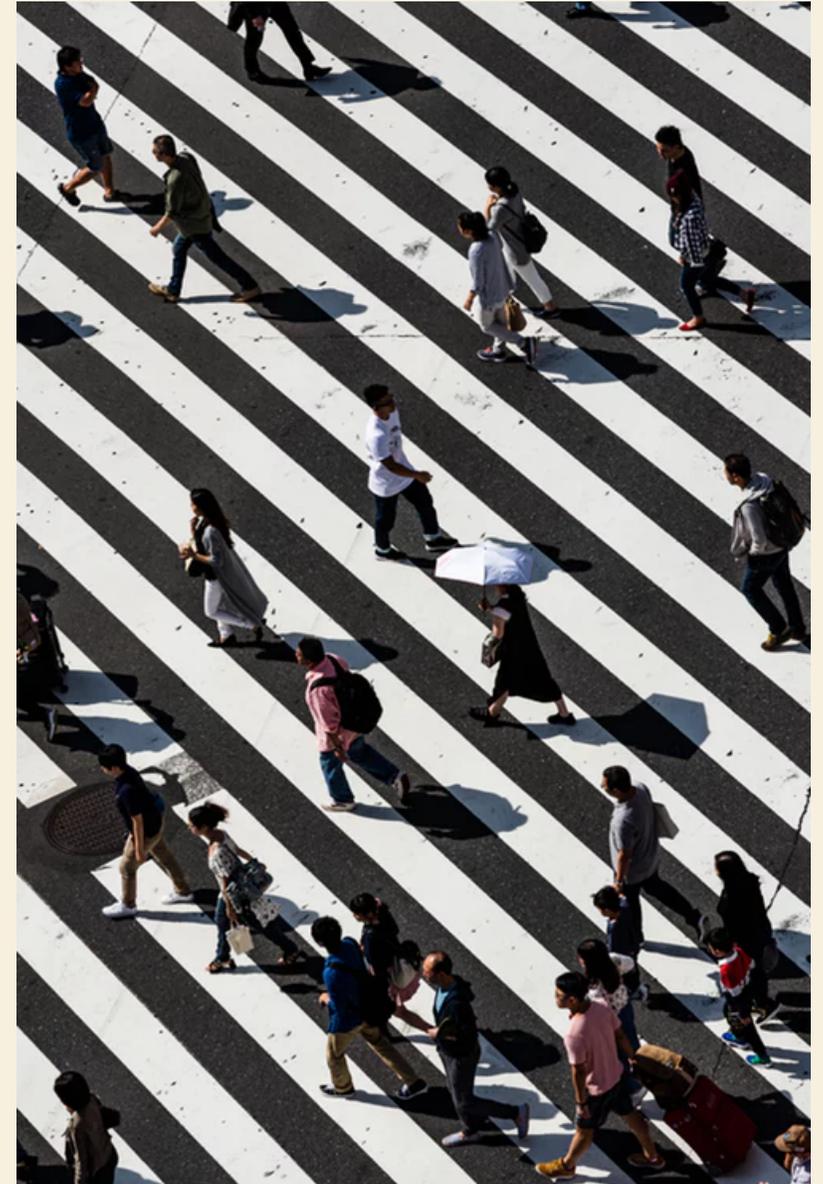
Avere capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale a scuola e nel territorio

Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla.

(Martin Luther King)

Non chiederti cosa i tuoi compagni di squadra possono fare per te. Chiediti cosa tu puoi fare per i tuoi compagni di squadra.

(Magic Johnson)



SAI COSA SIGNIFICA AVERE COMPETENZA DI CITTADINANZA?

Conoscere il senso delle regole, delle organizzazioni e dei gruppi sociali

*La vita è l'unico gioco in cui lo scopo del gioco è di impararne le regole.
(Ashleigh Brilliant))*

*Chi ha voglia di rovinare gli uomini deve solo permettere loro tutto.
(Napoleone Bonaparte)*



SAI COSA SIGNIFICA AVERE COMPETENZA DI CITTADINANZA?

Conoscere la propria e le altrui identità culturali

È necessario cogliere negli altri solo quello che di positivo sanno darci e non combattere ciò che è diverso, che è “altro” da noi.

(Nilde Iotti)

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d'altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è.

(Marcel Proust)



SAI COSA SIGNIFICA AVERE COMPETENZA DI CITTADINANZA?

- ***Risolvere insieme i problemi, partecipare al confronto con il proprio apporto e rispettando quello degli altri***

*Nel vero dialogo, entrambe le parti sono disposte a cambiare.
(Thich Nhat Hanh)*

*La prima condizione perché il dialogo sia possibile è il rispetto reciproco, che implica il dovere di comprendere lealmente ciò che l'altro dice.
(Norberto Bobbio)*



SAI COSA SIGNIFICA AVERE COMPETENZA DI CITTADINANZA?

Avere rispetto dei diritti umani e dell'ambiente che ci circonda

Se non ti mobiliti per difendere i diritti di qualcuno che in quel momento ne è privato, quando poi intaccheranno i tuoi, nessuno si muoverà per te. E ti ritroverai solo.

(Dal film Milk)

Ci sono abbastanza risorse per soddisfare i bisogni di ogni uomo, ma non l'avidità di ogni uomo.

(Gandhi)



SAI COSA SIGNIFICA AVERE COMPETENZA DI CITTADINANZA?

Saper utilizzare i mezzi di comunicazione con spirito critico

Oggi viviamo in una società nella quale false realtà sono create dai media, dai governi, dalle grandi corporations e da gruppi religiosi e politici ... siamo incessantemente bombardati da pseudo-realtà realizzate da persone molto sofisticate che usano tecnologie estremamente sofisticate.

(Philip K. Dick)



LA «RUBRICA» UTILIZZATA PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA DI CITTADINANZA

DIMENSIONE		INDICATORE SPECIFICO					
Dimensione Intellettiva	1		Argomenta l'importanza per la sfera individuale e collettiva, compresa la dimensione professionale, di seguire i diritti/doveri previsti dalla Costituzione	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	2		Esemplifica il significato di diritti e doveri previsti dalla Costituzione	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	3		Identifica in fatti ed eventi della vita quotidiana la presenza o l'assenza di diritti e doveri Costituzionali	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	4		Identifica in fatti ed eventi della vita quotidiana la presenza o l'assenza di sicurezza e sostenibilità	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	5		Riconosce i diritti e doveri, le regole e i codici di comportamento connessi al proprio settore professionale	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre

DIMENSIONE		INDICATORE SPECIFICO					
Dimensione strategica	6		Valuta le conseguenze delle azioni e il loro impatto non solo su di sé, ma anche sugli altri e sul contesto (es. ambiente)	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	7		Comprende nella propria esperienza quali azioni/comportamenti sono non sono stati funzionali al proprio e altrui benessere	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	8		Si pone con rispetto delle regole, nello svolgimento delle diverse attività	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	9		Propone azioni e comportamenti utili al benessere e alla sicurezza comune	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	10		E' attento alle implicazioni dei propri comportamenti / abitudini sulla salute e per la sicurezza propria e degli altri	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	11		Riconosce le possibili conseguenze, in termini di sostenibilità, delle scelte personali e di quelle assunte nelle diverse realtà sociali di appartenenza	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre

DIMENSIONE		INDICATORE SPECIFICO					
Dimensione Metodologica	12		Possiede un'opinione riferita a una propria visione valoriale circa i fatti che riguardano la sfera sociale, locale o nazionale	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	13		Esercita responsabilmente le funzioni assegnate/concordate all'interno del gruppo di lavoro	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	14		Prende posizione su questioni che hanno a che fare con la violazione dei diritti	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	15		Identifica le modalità di partecipazione e di esercizio dei propri diritti-doveri nell'ambito della propria esperienza di vita e sociale	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	16		Dimostra attenzione e ha cura delle cose (strumenti; materiale; ecc.), delle strutture e dell'ambiente in cui vive e opera	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	17		Rispetta le regole, le persone, i gruppi, nell'utilizzo gli strumenti e le tecnologie informatiche di base per attività di comunicazione interpersonale e professionale e per partecipare alla vita sociale	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	18		Esercita nel rispetto degli altri i propri diritti-doveri nel contesto di vita e lavorativo	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	19		Utilizza le modalità di partecipazione istituzionalmente previste nel proprio contesto di vita e lavorativo	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre

Dimensione Sociale/ valoriale	20		Esercita con responsabilità e nel rispetto delle regole gli incarichi affidati	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	21		Partecipa alla vita della più ampia comunità territoriale, prendendo parte ad iniziative e/o a forme associative di impegno civile e sociale	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	22		Propone e mette in comune le idee e strategie per facilitare il gruppo nel raggiungimento del risultato comune	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	23		Si relaziona in modo corretto con tutti gli attori del contesto formativo, rispettando le diversità	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	24		Partecipa democraticamente ai processi decisionali, nelle forme istituzionalmente previste o concordate nel gruppo	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre
	25		Condivide sentimenti e valori con il gruppo	Mai o quasi mai	Qualche volta	Spesso	Sempre o quasi sempre



LE PRATICHE DEI CFP IN MATERIA DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

ALCUNI ESEMPI

PROGETTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE

Il progetto INAPP ha consentito anche di **approfondire una ventina di «buone pratiche»** condotte dai CFP partecipanti alla sperimentazione, relativamente alla *educazione alla cittadinanza*, in termini di progettazione didattica e di valutazione.

Sono emerse esperienze significative e, talora, innovative, anche rispetto al comparto scolastico.

Tra i risultati della sperimentazione, merita segnalare il fatto che **le competenze chiave** (tra cui quella in materia di cittadinanza), **operano** in osmosi con le competenze tecnico – professionali e con i saperi di base.

Esse fungono, in particolare, **come attivatori di atteggiamenti e valori** nei processi di apprendimento degli allievi, in quanto agiscono sul modo in cui essi apprendono, sollecitando la capacità di «orchestrazione» delle varie abilità cognitive, sociali e comportamentali.

Attraverso la loro acquisizione, viene inoltre in luce **l'importanza dell'apprendimento sociale**, in quanto modalità formativa in grado di alimentare *l'orientamento morale dell'agire*, condizione particolarmente decisiva per lo sviluppo della competenza di cittadinanza.

Riportiamo alcuni estratti dal report di sintesi dell'indagine («Prodotto 18»), relativo all'analisi delle esperienze condotta nei CFP.

*«La ricognizione ha evidenziato anzitutto come **l'assenza di un quadro di riferimento e di un linguaggio univoci a livello nazionale per descrivere competenze ed esplicitare risultati di apprendimento rischia di inficiare di fatto la qualità e la pertinenza della programmazione didattica e, soprattutto, di limitarne la potenziale trasferibilità**».*

*In secondo luogo, «la comparazione degli esiti relativi alla sperimentazione condotta nelle due fasi del progetto ha fatto emergere **il valore aggiunto in termini di miglioramento della qualità e della pertinenza del processo di progettazione derivante dall'azione formativa e dall'accompagnamento in itinere realizzato dal gruppo di progetto ai Consigli di Classe, all'interno di laboratori**».*

Nel complesso, le pratiche analizzate, anche se in diversa misura, **sono risultate piuttosto coerenti con le potenzialità di sviluppo delle competenze chiave.**

«In particolare esse:

- **stimolano alla partecipazione attiva alla società;**
- *integrano diverse discipline sia professionali che culturali;*
- **mirano all'inclusione di studenti** con difficoltà specifiche di apprendimento;
- *coinvolgono diverse figure interne ed esterne al Centro;*
- **rendono gli allievi protagonisti nell'apprendimento, attraverso forme di partecipazione alle decisioni,** operando nel lavoro in gruppo e per altri, integrando una pluralità di saperi in compiti reali e sfidanti.

Inoltre esse stimolano gli allievi:

- *alla riflessione*
- **all'autonomia e alla responsabilità**
- **alla consapevolezza di sé**
- *alla creatività».*

ESEMPI DI METODOLOGIE DIDATTICHE PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA INDICATE DAI CFP

Alcune buone pratiche riportate approfondiscono e motivano la scelta della metodologia per lo specifico percorso formativo individuato; ad esempio:

- «il ***role playing***, una forma di esercitazione dove gli alunni svolgono per un tempo limitato il ruolo di attori (titolari delle aziende di stage) davanti a un gruppo di spettatori. **Questo metodo aiuta a comprendere meglio dinamiche sociali e punti di vista diversi dal proprio**».
- «Il ***service learning***, che promuove e **favorisce lo sviluppo di competenze, attraverso un servizio solidale alla comunità**. In questo modo, i ragazzi sviluppano comportamenti pro sociali, come l'aiuto, il servizio, la condivisione, l'empatia, la solidarietà e, al tempo stesso, creano un legame con il territorio e con la comunità sociale».

UN ESEMPIO DI MODULI FORMATIVI/ORIENTATIVI PER LA COMPETENZA DI CITTADINANZA (CLASSE II[^] - OPERATORE RISTORAZIONE)

ESERCITARE DIRITTI E DOVERI NEL PROPRIO AMBITO ESPERIENZIALE DI VITA E PROFESSIONALE, NEL TESSUTO SOCIALE E CIVILE LOCALE E NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE	
ORIENTAMENTO IN ENTRATA:ACCOGLIENZA	
DURATA	15 h
CONOSCENZE	Principali problematiche relative alla tutela dei diritti umani
ABILITA'/CAPACITA'	Adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente e delle sue risorse
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> - Una breve storia sui diritti umani - I principali/fondamentali diritti umani - La musica e la cinematografia per raccontare i diritti e i rovesci - Comportamenti per rispettare l'ambiente - Le risorse del territorio
ORIENTAMENTO IN ITINERE: PERCORSO DI SVILUPPO PROFESSIONALE PERSONALE	
DURATA	35 h
CONOSCENZE	Concetto di sviluppo sostenibile
ABILITA'/CAPACITA'	Identificare le strutture e le modalità di esercizio dei propri diritti-doveri nell'ambito della comunità professionale locale
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> - Giochi cooperativi e di team building - Laboratori di geo-cittadinanza per lo sviluppo sostenibile - Buone pratiche di sviluppo sostenibile - Risorse culturali e turismo sostenibile - Responsabilità sociale d'impresa e territorio